



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Maria Carbone**
DIRETTORE EDITORIALE: **Marcello Pierini**

Urbino, 6 maggio 2008

n. 73

ATTUALITÀ

L'Europa di Lisbona la programmazione regionale e l'informazione giornalistica

*Dal FESR 2000-2006 al nuovo Piano Operativo
Regionale 2007- 2013: il ruolo dei media*

Urbino, 13 maggio 2008, ore 9.30
Sala "E. Ferri", Piazza Repubblica, 3

Nell'ambito della settimana dedicata all'Europa, insieme alla Regione Marche, all'ordine regionale dei giornalisti, all'istituto di giornalismo dell'Ateneo, all'Agenzia Redattore Sociale" il Centro Europe Direct Marche realizza ad Urbino un Convegno pubblico dedicato alla presentazione del nuovo POR-FESR Marche 2007-2013, al nuovo Trattato di Lisbona, attualmente in fase di ratifica da parte degli Stati membri e alla comunicazione europea vista sotto il profilo della dimensione locale e regionale. Si tratta di un forum di ampio respiro nel quale la nuova dimensione europea, sfociata nel nuovo Trattato di Lisbona e le politiche strutturali attuate su base regionale, potranno essere trasmesse, analizzate e conosciute sotto diversi profili, aprendosi al confronto con le autorità locali, le PMI, i cittadini ed i mezzi di informazione. Il ruolo della stampa nella comunicazione europea riveste un ruolo fondamentale e anche per questo motivo il convegno riserva ai mezzi di informazione,

ai giornalisti di oggi e a coloro che hanno intrapreso un percorso di studio giornalistico una particolare attenzione che comprende una sessione di approfondimento e confronto. Per la Commissione europea è previsto l'intervento di Matteo Fornara della Rappresentanza a Milano.

**(a pag 14 di Europa Marche News
l'intero programma dei lavori.)**

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	10
➤ Eventi	pag.	13
➤ Europa News Marche	pag.	14

Adottata la direttiva sulla qualità dell'aria

Il testo della direttiva sulla qualità dell'aria -ambiente, per un'aria più pulita in Europa riprende quasi integralmente la proposta che la Commissione aveva presentato nel settembre 2005 e dimostra il forte impegno dell'Unione europea a migliorare la qualità dell'aria nell'UE attraverso la definizione di livelli di concentrazione vincolanti per le particelle sottili (PM2,5).

Stavros Dimas, Commissario all'ambiente, ha dichiarato: "L'Unione europea ha compiuto un passo decisivo nella lotta contro una delle principali cause dei problemi che colpiscono l'ambiente e la

salute. I cittadini europei sono preoccupati per l'inquinamento atmosferico. La nuova direttiva sulla qualità dell'aria è una risposta ai loro timori perché fissa standard elevati, ma realistici, per combattere l'inquinamento dovuto alle particelle sottili (PM2,5) nell'Unione europea".

Il testo adottato riunisce in un'unica direttiva sulla qualità dell'aria quattro precedenti direttive e una decisione del Consiglio. Il nuovo testo istituisce misure standard che permetteranno di ridurre la concentrazione delle particelle sottili e fissa le date per la loro applicazione. Le particelle sottili sono considerate tra gli inquinanti più pericolosi per la salute umana assieme alle particelle più "grosse" note come PM10, già regolamentate da altre normative. La direttiva prevede che, nelle aree urbane, gli Stati membri riducano mediamente del 20% l'esposizione al PM2,5 entro il 2020 rispetto ai valori del 2010, obbligandoli a portare i livelli di esposizione in queste zone al di sotto di 20 microgrammi/m3 nel 2015. A livello dell'intero territorio nazionale, gli Stati membri dovranno rispettare il valore limite di 25 microgrammi di PM2,5/m3, da raggiungere obbligatoriamente entro il 2015 e, se possibile, già nel 2010. La nuova direttiva introduce nuovi obiettivi per il PM2,5 senza tuttavia modificare gli standard di qualità dell'aria esistenti. Gli Stati membri hanno però un maggiore margine di manovra per raggiungere alcuni dei valori fissati nelle zone in cui hanno difficoltà a rispettarli. La conformità ai valori limite fissati per il PM10 si rivela problematica per 25 dei 27 Stati membri dell'UE, nei quali tali limiti vengono superati almeno in una parte del territorio. Il termine ultimo per conformarsi ai valori limite per il PM10 può slittare di tre anni dopo l'entrata in vigore della direttiva (metà del 2011) o di cinque anni al massimo per il biossido di azoto e il benzene (2010-2015); tuttavia, ciò può avvenire soltanto se viene applicata integralmente la normativa UE del caso, come la direttiva IPPC sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, e se sono in atto tutte le misure opportune di abbattimento dell'inquinamento. La direttiva fornisce un elenco delle misure da considerare.

Unione europea e mass media

L'Unione europea deve poter trovare più spazio nei mass media audiovisivi. Partendo da questa convinzione, la Commissione ha presentato un pacchetto di ambiziose proposte per ampliare la copertura degli affari europei da parte di emittenti radio e TV, coinvolgendole appieno nella creazione di un autentico spazio pubblico di dibattito sulle politiche dell'UE.

Adottando un'iniziativa del tutto inedita, la vicepresidente della Commissione europea Margot Wallström ha presentato un piano d'azione il cui principale obiettivo è quello di aiutare i mass media a fornire ai loro utenti informazioni più complete sull'Europa. Questo sarà anche uno strumento diretto ed efficace per aumentare l'interesse e migliorare l'accesso dei cittadini europei a notizie, approfondimenti e informazioni che investono la loro vita quotidiana.

Inoltre, attraverso un'azione concreta e articolata in questo settore si mira a facilitare il dialogo tra istituzioni e cittadini – uno dei principali obiettivi del Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito varato nel 2005 e divenuto una priorità assoluta per la politica di comunicazione dell'UE.

La Commissione punta ad un approccio che consta di tre elementi fondamentali. Essa vuole anzitutto contribuire ad aumentare la copertura degli affari europei, mettendo a disposizione del settore contenuti e materiali di qualità. È in questa direzione che va il raddoppio della capacità produttiva del servizio Europe by Satellite (EbS).

Il secondo punto chiave sarà incoraggiare i giornalisti a dedicare più programmi alle questioni europee. La Commissione intende far sì che gli addetti ai lavori vengano coinvolti nella selezione degli eventi più importanti attraverso l'incentivazione di reti pan-europee di emittenti (come già sta accadendo per le radio), nonché mediante la preparazione di un calendario annuale degli eventi per facilitarne la pianificazione dal punto di vista mediatico.

Infine, particolare attenzione sarà dedicata alla produzione di materiale audiovisivo (sotto forma di reportage, interviste ecc.) per meglio illustrare le priorità e gli interventi della Commissione e delle altre istituzioni e organismi dell'UE. Fondamentale per sviluppare questo punto sarà l'esperienza di EUTube, che ha avuto

un enorme successo in meno di un anno di funzionamento.

Ecco anche le azioni concrete che la Commissione intende promuovere nell'ambito del nuovo piano d'azione:

- ✓ proposte in merito ad una rete di canali televisivi nel 2009-2010;
- ✓ mantenimento della rete radiofonica europea EuRaNet, estendendone la portata e la copertura linguistica;
- ✓ mantenimento del sostegno a Euronews, che nel luglio 2008 inizierà un servizio in arabo;
- ✓ aumento del contenuto informativo di Europe by Satellite (EbS) e raddoppiamento della sua capacità;
- ✓ rafforzamento del ruolo della libreria audiovisiva quale memoria della Commissione e punto d'accesso centrale per tutte le produzioni audiovisive della Commissione;
- ✓ aumento della produzione di contenuto audiovisivo da parte della Commissione e miglioramento della distribuzione tramite diverse piattaforme tecnologiche come a es. EUTube;
- ✓ lancio, nel giugno 2008, di un calendario on line di eventi UE e promozione del suo uso ad opera degli operatori professionali.

Ambiente: tre procedimenti d'infrazione contro l'Italia

L'iniziativa della Commissione riguarda i rifiuti e le emissioni

La Commissione europea prosegue la sua azione a carico dell'Italia in due casi di violazione della normativa UE sulla protezione della salute umana e dell'ambiente contro i rischi derivanti dai rifiuti. Inoltre, la Commissione si accinge ad inviare una diffida a nove Stati membri, tra cui l'Italia, che non hanno rilasciato o aggiornato le autorizzazioni per gli impianti industriali secondo quanto previsto dalla direttiva sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il caso dei rifiuti in Campania davanti alla Corte di giustizia

Il caso riguarda la drammatica emergenza rifiuti che ha colpito Napoli e la Campania. Nel corso della primavera 2007 i rifiuti non vennero raccolti per settimane, il che costrinse alla chiusura delle scuole per motivi sanitari e spinse gli abitanti frustrati

a mettere fuoco ai sacchi di immondizia accumulatisi per le strade. I rifiuti non raccolti e i roghi hanno rappresentato una grave minaccia per la salute e per l'ambiente, a causa della propagazione di malattie e dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. La Commissione ha di conseguenza avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia nel giugno dello scorso anno per violazione della [direttiva quadro sui rifiuti 2006/12/CE](#).

La situazione si è ripetuta nel dicembre 2007 e la Commissione ha reagito il 1° febbraio 2008 inviando un ultimo avvertimento, con il quale, vista l'urgenza della crisi, ha dato all'Italia un mese di tempo per rispondere. In febbraio la Commissione ha effettuato una missione di accertamento a Napoli e nelle zone circostanti. Agli inizi di marzo è pervenuta la risposta dell'Italia.

Anche se negli ultimi tempi l'emergenza è divenuta meno drammatica grazie alla rimozione dei rifiuti dalle strade in seguito alla nomina di un nuovo commissario di governo, la Commissione ritiene che le misure adottate non siano adeguate per risolvere nel lungo periodo il problema e per impedire il ripetersi dei fatti inaccettabili verificatisi lo scorso anno. Un nuovo piano di gestione dei rifiuti per la Campania è stato adottato alla fine del dicembre 2007, ma alla Commissione risulta che il precedente piano, adottato più di un decennio fa, non è stato mai correttamente attuato.

La Campania è ben lungi dal poter creare un sistema di gestione efficiente che consenta la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre, le autorità italiane sono state incapaci di indicare un calendario chiaro per il completamento e la messa in servizio degli impianti di selezione, delle discariche, degli incineratori e delle altre infrastrutture necessarie per risolvere i problemi dei rifiuti che affliggono la regione.

La Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia delle Comunità europee per la mancata osservanza della direttiva quadro sui rifiuti. La direttiva impone agli Stati membri di far sì che i rifiuti vengano raccolti o smaltiti senza pericolo per la salute umana, di vietare l'abbandono o lo smaltimento incontrollato dei rifiuti e di creare una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento.

Per il Lazio manca il piano di gestione dei rifiuti

La Commissione si accinge a inviare all'Italia una prima lettera di avvertimento ai sensi dell'articolo 228 del trattato in merito alla mancata adozione da parte della Regione Lazio del piano di gestione dei rifiuti. L'articolo 228 si applica quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee. L'articolo attribuisce alla Commissione il potere, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire lo Stato membro alla Corte una seconda volta e di chiedere che vengano inflitte ammende.

Nel giugno 2007, con la [sentenza pronunciata nella causa C-82/06](#) a seguito di un ricorso della Commissione, la Corte di giustizia ha condannato l'Italia per l'assenza dei piani di gestione dei rifiuti in alcune regioni e province. I piani sono obbligatori ai sensi della direttiva quadro sui rifiuti e della [direttiva 91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi. L'Italia ha successivamente adottato i piani di gestione dei rifiuti per tutte le regioni e province interessate, ad eccezione del Lazio. Le autorità italiane hanno informato la Commissione che sono stati adottati provvedimenti per l'adozione del piano del Lazio, ma finora senza risultati. La Commissione si accinge pertanto ad avviare un procedimento di infrazione ai sensi dell'articolo 228.

Prime diffide per il mancato rilascio delle autorizzazioni industriali

La Commissione europea è in procinto di inviare a nove Stati membri una diffida scritta per il mancato rilascio delle autorizzazioni previste per gli impianti industriali dalla [direttiva 96/61/CE](#) sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. La direttiva intende prevenire e limitare le emissioni industriali nell'aria, nelle acque e nel suolo. Gli Stati membri dovevano rilasciare le autorizzazioni nuove o rivedere ed eventualmente aggiornare quelle esistenti entro il 30 ottobre 2007 per gli impianti industriali in esercizio prima del 30 ottobre 1999.

Prima della scadenza, la Commissione aveva a più riprese ricordato a tutti gli Stati membri l'avvicinarsi della data ultima per il rilascio delle autorizzazioni. Nel novembre del 2007 li aveva inoltre invitati a fornire dati sul numero complessivo di impianti in

funzione prima della data di applicazione della direttiva e sul numero di autorizzazioni rilasciate (nuove, riesaminate e aggiornate).

Dalle risposte pervenute si può rilevare che in nove Stati membri (Belgio, Bulgaria, Estonia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Spagna) il numero di impianti che non hanno ancora ottenuto le autorizzazioni nuove o aggiornate è molto elevato: nel complesso si tratta di oltre 9 000 impianti su un totale di 52 000 impianti interessati in tutta l'UE.

Quadro europeo delle qualifiche: più mobilità per studenti e lavoratori

La comprensione e il raffronto dei titoli di studio nell'Unione europea è adesso assai più facile. Questo grazie all'adozione, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE, di una raccomandazione relativa al Quadro europeo per le qualifiche (QEQ). La raccomandazione, approvata su proposta della Commissione, è rivolta ai 27 Stati membri, che d'ora in poi potranno adottare, su base volontaria, il nuovo sistema volto a promuovere l'apprendimento permanente e la mobilità delle persone, specie dei lavoratori.

Il QEQ è uno strumento pensato per aiutare i datori di lavoro, le istituzioni e gli individui a confrontare le qualifiche rilasciate dai diversi sistemi di istruzione e di formazione dell'UE. Esso è altresì indispensabile per la certificazione delle competenze e per la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche. Il QEQ offre uno schema di riferimento per correlare i sistemi e le qualifiche dei diversi Paesi, applicabile a tutti i campi dell'istruzione, compresa l'istruzione generale, l'istruzione superiore e la formazione professionale. Esso è imperniato su otto livelli di riferimento delle qualifiche, da quelle conseguite a conclusione dell'istruzione dell'obbligo (livello 1) a quelle di livello più alto (livello 8: dottorato o equivalente).

Per assicurare l'efficacia del QEQ, i suoi livelli si basano sui risultati dell'apprendimento (ciò che una persona sa, comprende ed è capace di fare), nonché sulle caratteristiche dell'apprendimento (la durata dell'esperienza formativa, il tipo di istituzione, ecc.). Per fare un esempio,

attualmente un'impresa italiana potrebbe avere difficoltà ad assumere un cittadino bulgaro perché non ne comprende le qualifiche. Orbene, una volta attuato il QEQ, i certificati bulgari recheranno un riferimento, ad esempio "QEQ livello 5", consentendo al datore di lavoro italiano di capire con esattezza a quale livello di formazione corrispondono le qualifiche del candidato.

Rendendo più "leggibili" le qualifiche acquisite nei diversi Paesi europei, il QEQ potrà contribuire significativamente alla mobilità dei cittadini. In questo modo verrà integrata e potenziata la vasta gamma di programmi e strumenti volti ad aiutare i cittadini a vivere e a lavorare in altri Paesi dell'UE, come ad esempio il programma Erasmus per la mobilità degli studenti e Europass, uno strumento che consente ai cittadini di descrivere in modo trasparente le loro competenze. Facilitando l'incontro tra domanda e offerta, soprattutto in vista della valorizzazione delle competenze e delle capacità dei cittadini europei, il QEQ inciderà direttamente sul mercato del lavoro sia all'interno degli stessi Stati membri sia a livello europeo. Questo apporto sarà fondamentale per il rafforzamento dell'economia europea alla luce degli obiettivi della Strategia di Lisbona. Evidente è anche il nesso con il Processo di Bologna: i quattro livelli più elevati del QEQ corrispondono infatti a quelli individuati all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

La raccomandazione adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio fissa al 2010 l'obiettivo di raggiungere una correlazione tra il QEQ e i sistemi di qualifiche in vigore nei vari Paesi. A partire dal 2012, invece, tutte le nuove qualifiche dovrebbero recare un riferimento al QEQ, di modo che i datori di lavoro e le istituzioni possano identificare le conoscenze, abilità o competenze dei candidati. La Commissione e gli Stati membri stanno già lavorando per mettere a punto gli aspetti pratici della fase di attuazione. Nella fase preparatoria stanno partecipando attivamente anche i rappresentanti delle parti sociali, il cui contributo è stato determinante per la definizione dei vari livelli.

Rapporto RAPEX 2007 sulla sicurezza dei prodotti

I genitori vogliono essere sicuri e tranquilli quando i loro figli giocano. Purtroppo questo non sempre è possibile. Lo rivelano i dati del RAPEX, il sistema unificato di allerta rapida che la Commissione ha istituito per dare ai cittadini europei la possibilità di segnalare i prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza. L'ultimo rapporto annuale, presentato dalla commissaria responsabile per la tutela dei consumatori Meglena Kuneva, riscontra infatti un aumento sostanziale dei prodotti a rischio che entrano in circolazione nel mercato unico. Tra questi prodotti – ed è questa la constatazione più allarmante – sempre più spesso trovano posto i giocattoli.

I numeri non permettono di sottovalutare il problema. Solo nel 2007, i prodotti ritirati dagli scaffali dei negozi europei sono aumentati del 53 per cento. Una tale crescita delle notifiche (da poco più di mille nel 2006 a 1.605 un anno più tardi) porta anche all'importante conclusione che i meccanismi di sorveglianza e protezione nonché il livello di vigilanza nei singoli Paesi membri stanno migliorando sempre più. Prima di cantare vittoria, però, bisogna constatare con preoccupazione che i giochi per i bambini continuano ad essere la categoria merceologica con il maggior numero di casi. Nonostante si osservi un aumento delle notifiche anche per quanto riguarda i veicoli, i dispositivi elettrici ed elettronici e i cosmetici, i giocattoli sono e rimarranno la priorità principale per le autorità di sorveglianza nazionali e della Commissione.

Il RAPEX si è rivelato uno strumento indispensabile per il rafforzamento della cooperazione istituzionale in un ambito così delicato e importante. Il sistema creato dalla Commissione in virtù della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti (2001/95/CE) aiuta a individuare e segnalare beni commerciali non alimentari che possono esporre a rischi. L'obiettivo primario è assicurare che l'informazione raccolta e trasmessa dalle autorità nazionali possa circolare velocemente tanto tra i singoli Stati quanto tra questi ultimi e la Commissione. Alla fine, ovviamente, i prodotti incriminati vengono tolti dal mercato e fatti oggetto di un divieto di vendita. Attualmente i Paesi che

partecipano al RAPEX sono 30, vale a dire i 27 Stati membri dell'Unione più l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia.

Stando alla commissaria Kuneva, il sistema funziona sempre meglio. Ciò dipende anche da una sempre più concreta armonizzazione nell'attività di sorveglianza. Basti pensare che – come evidenzia il rapporto – il divario tra i Paesi che segnalano più frequentemente e quelli che lo fanno meno spesso diminuisce progressivamente. A tal proposito, Meglena Kuneva sottolinea che "le autorità nazionali sono sempre più attive, ma anche le aziende stesse; e ciò sia in Europa sia nei Paesi terzi che ci riforniscono, come la Cina".

Già, la Cina. L'Impero celeste si riconferma come il principale esportatore di merci pericolose. Nei 12 mesi analizzati dalla Commissione, sono ben 700 i prodotti cinesi che sono stati segnalati nell'ambito del RAPEX. Oltre ad alcune evidenti carenze per quanto riguarda la qualità, la causa di questo primato sta anche nel sempre più cospicuo volume di importazioni cinesi nell'UE. Un picco senza precedenti (l'80 per cento del totale) è stato raggiunto per quanto riguarda i giochi per i bambini. Anche da questo deriva la cruciale importanza dell'argomento, che sarà discusso nell'ambito della visita ufficiale del presidente José Manuel Barroso a Pechino il prossimo 25 aprile. La questione della sicurezza dei prodotti provenienti dalla Cina è uno dei punti più controversi nel dialogo bilaterale e l'Unione europea insiste molto con la controparte affinché l'attenzione e le misure di controllo vengano rafforzate all'origine. In tal senso, molti sono stati i passi positivi compiuti in seguito alla prima visita della commissaria Kuneva nel giugno 2007: da allora la Cina ha infatti investigato su 184 casi di prodotti dannosi per la sicurezza e/o la salute dei consumatori. La questione è stata sollevata anche in occasione dell'ultimo vertice UE-Cina svoltosi il 28 novembre 2007. Le istituzioni europee continueranno a puntare alla soluzione di questo problema che, insieme a quello del deficit commerciale, dei cambiamenti climatici e della contraffazione, costituisce uno dei punti delicati del dialogo, ispirato ai principi di reciprocità e rispetto.

Videogiochi e minori: la Commissione propone un rafforzamento del sistema informativo - PEGI

Quello dei videogiochi è un settore europeo in piena espansione: per la fine del 2008 si prevedono introiti pari a 7,3 miliardi di euro. Il timore avvertito dal pubblico che i videogiochi possano causare comportamenti aggressivi, timore reso più acuto da casi di sparatorie a scuola come quella di Helsinki (Finlandia, novembre 2007), ha però indotto varie autorità nazionali a vietare o bloccare i videogiochi come "Manhunt 2". In risposta a queste preoccupazioni la Commissione europea ha censito le misure di protezione dei minorenni dai videogiochi dannosi in vigore nei 27 Stati membri dell'UE. 20 Stati membri applicano attualmente il **PEGI (Pan-European Games Information)**: informazioni paneuropee sui giochi), un sistema di classificazione in base all'età messo a punto dal settore, con l'appoggio dell'UE, dal 2003. A giudizio della Commissione il settore dovrà effettuare maggiori investimenti per rafforzare e, in particolare, tenere regolarmente aggiornato il sistema PEGI così da farne uno strumento paneuropeo veramente efficace. Il settore e le pubbliche autorità dovranno inoltre collaborare più strettamente per dare più ampia pubblicità ai sistemi di classificazione in base all'età e ad altri criteri ed evitare la confusione dovuta all'esistenza di sistemi paralleli. Entro due anni dovrà essere elaborato un codice di condotta per i dettaglianti che vendono videogiochi ai minorenni.

"I videogiochi sono diventati una colonna portante dell'industria europea dei contenuti, con un boom delle vendite in tutta Europa. Si tratta di un fatto positivo, che comporta però per il settore una più grande responsabilità di informazione nei confronti dei genitori, così che questi sappiano a quale tipo di giochi si dedicano i loro figli", ha dichiarato Viviane Reding, commissario UE responsabile per la società dell'informazione e i media. "Il PEGI, in quanto esempio di autoregolamentazione responsabile dell'industria e unico sistema di questo genere con ambito di applicazione quasi paneuropeo, rappresenta certamente un ottimo primo passo, ma ritengo che

possa essere notevolmente migliorato, in Europa e altrove, sensibilizzando maggiormente il pubblico alla sua esistenza e dando piena attuazione a PEGI Online”.

“Tutti i consumatori hanno bisogno di informazioni chiare e veridiche per scegliere con cognizione di causa, ma in questo caso particolare si tratta dei bambini, che sono tra i consumatori più vulnerabili che esistano nella società. E il nostro messaggio chiaro, oggi, è che l’industria e le autorità nazionali devono fare di più per dare a tutti i genitori il potere di decidere correttamente per sé stessi e per i loro figli”, ha aggiunto Meglena Kuneva, commissario UE responsabile per la tutela dei consumatori.

Secondo l’indagine effettuata dalla Commissione, attualmente il sistema PEGI è applicato da 20 Stati membri. Due Paesi (Germania e Lituania) dispongono di leggi speciali in materia, mentre Malta applica una normativa generale. In 4 Stati membri (Cipro, Lussemburgo, Romania e Slovenia) non si applica però alcun sistema. In 15 Stati membri sono in vigore leggi sulla vendita nei negozi di videogiochi dal contenuto dannoso per i minorenni, ma l’ambito di applicazione della legge varia da un Paese all’altro. Finora 4 Paesi (Germania, Irlanda, Italia e Regno Unito) hanno vietato certi videogiochi violenti.

Vite bruciate dall’alcol: l’UE dice basta!

Al primo posto nel mondo per il consumo di alcol, l’UE interviene per arrestare un fenomeno, i cui dati mostrano tendenze inquietanti

Che cosa trasforma una bevuta con gli amici in un consumo eccessivo e pericoloso? Di fronte ai 200.000 morti all’anno causati dall’abuso di alcol in Europa, sembrerebbe che la linea di demarcazione tra un consumo responsabile e un consumo nocivo sfugga ancora a molti. Il consumo da parte dei minori e gli incidenti stradali legati all’abuso di alcol (un quarto del totale) sono fattori allarmanti in tutta Europa. Gli sforzi dei singoli paesi per invertire la tendenza nel loro territorio rischiano di essere compromessi dalla pubblicità e dalla possibilità di acquistare alcol in altri paesi.

I giovani sono particolarmente a rischio. In un caso su quattro, la morte dei giovani

(15-29 anni) è dovuta ad incidenti legati al consumo di alcol ed un recente sondaggio Englishfrançais rivela che il 19% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni consumano almeno cinque unità alcoliche ogni volta che si ritrovano a bere.

Oltre ad elaborare una strategia per affrontare i problemi legati all’alcol in tutta Europa, l’UE ha istituito il forum europeo su alcol e salute (che riunisce 40 imprese e organizzazioni non governative) per contrastare il fenomeno del consumo di alcol tra i minori, sensibilizzare agli effetti dell’abuso di alcol e promuovere pratiche di vendita e di pubblicità responsabili.

Nel suo intervento al forum, la commissaria per la Salute Androulla Vassiliou ha puntato il dito contro la tragedia sociale rappresentata dall’abuso di alcol, che oltre a rovinare la salute e distruggere le prospettive di formazione e di lavoro di tanti ragazzi e ragazze, in molti casi uccide giovani che dovrebbero ancora avere la maggior parte della vita davanti.

Il forum ha definito un elenco di 78 impegni, tra i quali:

- ✓ insegnare a baristi e commessi come comportarsi con i giovani che cercano di acquistare alcol illegalmente;
- ✓ assicurarsi che i medici informino le donne sui rischi dell’alcol prima e durante una gravidanza;
- ✓ rafforzare il ruolo dei gruppi di auto-aiuto.

Il forum si avvarrà anche della consulenza scientifica di un gruppo di esperti e raccoglierà idee e buone pratiche. Identificherà inoltre i settori in cui si rende necessario elaborare dei progetti e ne garantirà una realizzazione efficace.

Conti pubblici: l’Ue promuove l’Italia

“La situazione di deficit eccessivo in Italia è stata corretta”, perché “il deficit è stato portato sotto il tetto del 3% del Pil in maniera credibile e sostenibile”. E’ quanto si legge nella proposta di raccomandazione al consiglio Ecofin - di cui l’ANSA è in grado di anticipare i contenuti - che domani il commissario Ue agli affari e monetari, Joaquin Almunia, presenterà alla Commissione Ue, chiedendo l’abrogazione della procedura per deficit eccessivo aperta nel 2005 nei confronti del nostro Paese. Nel testo si ricorda come il rapporto deficit Pil si

è attestato all'1,9% nel 2007, dopo il 3,5% del 2004, il 4,2% del 2005 e il 3,4% del 2006. Bruxelles prevede che il disavanzo si attesti al 2,3% nel 2008 e al 2,4% nel 2009.

"Il previsto peggioramento del deficit nel 2008 sarà prodotto sia da un aumento della spesa primaria corrente sia da un calo della pressione fiscale", oltre che dai "rischi" legati a "prospettive di crescita economica deprimenti": è quanto si legge nella proposta di raccomandazioni all'Italia - di cui l'ANSA è in grado di anticipare i contenuti - che il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, presenterà domani alla Commissione Ue. Tra le misure che avranno un impatto sul deterioramento dei conti quest'anno, Almunia sottolinea "il finanziamento dell'accordo sulle retribuzioni del settore pubblico a livello locale per il periodo 2006-2007, compresi gli arretrati", e una serie di misure che porteranno ad una riduzione delle tasse sia a livello nazionale che locale. Col risultato che "al netto delle misure una tantum, la spesa netta nel 2008 aumenterà dello 0,5% circa.

"Il programmato deterioramento della posizione strutturale di bilancio nel 2008 rispetto al 2007 è chiaramente non in linea con una riduzione annuale del deficit di almeno lo 0,5%, come stipulato nel Patto Ue di stabilità e di crescita": è quanto si legge nella proposta di raccomandazione - che il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, presenterà alla Commissione Ue. Nel testo si ricorda che il Consiglio Ue già sottolineò come "il bilancio strutturale rischia di deteriorarsi sostanzialmente nel 2008", col risultato che "l'obiettivo di medio termine del pareggio di bilancio potrebbe non essere raggiunto entro il 2011". Per questo si invitava l'Italia "a rafforzare gli obiettivi di bilancio per il 2008".

Sostanze pericolose: la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di giustizia

La Commissione europea si appresta a deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per il mancato completamento dei piani di emergenza in caso di incidenti rilevanti in impianti in cui sono presenti sostanze pericolose. Essa ha inoltre deciso di chiudere un procedimento contro l'Italia

riguardante la designazione di siti naturali protetti, in considerazione dei progressi significativi conseguiti nel 2007.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Le autorità italiane devono predisporre piani di emergenza intesi a proteggere i cittadini e l'ambiente dalle conseguenze di gravi incidenti industriali. È assolutamente indispensabile che gli impianti in cui vengono trattati materiali pericolosi dispongano di piani di emergenza in caso di incidenti. Le conseguenze di incidenti di questo tipo vanno evitate con ogni mezzo possibile".

Richiesta di pronuncia della Corte sui piani di emergenza intesi a far fronte ad incidenti gravi La Commissione si appresta a deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per la mancata osservanza della normativa europea sul controllo delle conseguenze derivanti da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. La direttiva, nota anche come direttiva Seveso II, impone agli Stati membri di predisporre piani di emergenza per le zone circostanti impianti industriali in cui vengono depositati o manipolati ingenti quantitativi di sostanze pericolose.

Secondo il disposto della direttiva, le autorità degli Stati membri erano tenute a elaborare piani di emergenza per gli impianti suddetti entro il 3 febbraio 2002. Nell'ottobre 2007 la Commissione ha inviato all'Italia un'ultima lettera di richiamo che segnalava la mancanza dei necessari piani di emergenza in oltre il 20% degli impianti in cui venivano depositate o manipolate sostanze pericolose. Nelle due risposte trasmesse nel dicembre 2007, l'Italia ha riconosciuto tale carenza e si è impegnata a elaborare i piani mancanti.

Tuttavia l'Italia non si è ancora conformata al disposto della direttiva e non vi sono elementi per ritenere che le carenze attuali saranno colmate entro breve. Ritenendo inaccettabile tale situazione, la Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia.

Primavera dell'Europa 2008

La Primavera dell'Europa è un evento annuale che invita le scuole a dedicare uno o più giorni del loro calendario per organizzare eventi focalizzati sul dibattito, l'interazione e la riflessione su temi legati all'Europa. La Primavera dell'Europa

rappresenta per i giovani un'opportunità per esprimere i loro punti di vista e per rendere manifeste le loro voci in Europa.

La campagna del 2008 lo scopo di preparare e assistere le scuole nel pianificare, organizzare e gestire i loro stessi eventi come parte dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale.

È prevista una vasta gamma di attività ed eventi da realizzare a livello locale, nazionale ed europeo. Quest'anno la Primavera dell'Europa va dal 25 marzo al 30 giugno 2008, con un focus particolare l'8 maggio, giorno in cui si celebra la Giornata Europea.

La Primavera dell'Europa è aperta a tutte le scuole, da quelle per l'infanzia alle primarie fino alle secondarie di primo e secondo grado, così come alle scuole di tutto il resto del mondo. È anche aperta a corsi da parte di organizzazioni preposte ad attività extracurricolari, il cui obiettivo è sviluppare e rafforzare le abilità connesse al curriculum scolastico.

Durante questo periodo, il team della Primavera dell'Europa incoraggerà e organizzerà, sia a livello centrale che nazionale, visite da parte di figure pubbliche locali, nazionali ed europee nelle scuole.

Questi incontri sono un'opportunità per discutere su temi e argomenti legati all'Europa e per rendere manifeste le voci delle nuove generazioni ai rappresentanti degli organi decisionali.

La Primavera dell'Europa fu lanciata per la prima volta nel 2002 come campagna allo scopo di:

- Accrescere la consapevolezza sull'Unione Europea, i suoi cittadini e le istituzioni correlate;
- Promuovere a scuola un'educazione alla cittadinanza europea attraverso attività curriculari tradizionali e legate all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La Primavera dell'Europa è gestita da European Schoolnet (EUN) per conto del Comitato Direttivo Generale per la Comunicazione della Commissione Europea. La campagna fa parte anche del "Piano D" per accrescere la democrazia, il dialogo e il dibattito. Sito web di riferimento: 2008 - European Year of Intercultural Dialogue

Premio "Capitale verde"

Il verde va molto di moda in Europa di questi tempi, ed è un bene per tutti, soprattutto per la salute dell'ambiente. In effetti, si moltiplicano un po' dappertutto iniziative all'insegna di questo colore e della connessa ecosostenibilità. L'ultima è stata lanciata dalla DG Ambiente della Commissione europea.

Si tratta di un progetto per la premiazione della "capitale verde" che partirà il 22 maggio prossimo a Bruxelles. Il premio ricompenserà la capacità di una città di risolvere i problemi ambientali allo scopo di migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e ridurre l'impatto globale sull'ambiente. In futuro, il premio sarà attribuito ogni anno ad una città europea che:

- a) abbia migliorato lo stato ambientale in modo evidente e promosso lo sviluppo sostenibile negli ultimi 5-10 anni;
- b) abbia lavorato in cooperazione e partenariato con i suoi cittadini, imprese, organizzazioni non governative ed altre parti interessate;
- c) si impegni a sviluppare un programma continuo di miglioramento, per assicurare un effetto a lungo termine delle azioni intraprese a favore di un ambiente urbano di qualità;
- d) si impegni a svolgere un ruolo determinante nella promozione di un grande scambio di esperienze e di buone pratiche sulla gestione ambientale tra le città.

Le città saranno invitate ad iscriversi on line a partire dal 22 maggio. La giuria designerà la città vincente alla fine del 2008.

Karma@PA per facilitare l'accesso ai fondi per innovazione e ricerca

Attivato il Portale Karma@PA promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca per sostenere Pubblica Amministrazione, Università e Istituti di ricerca, nella realizzazione di progetti per la crescita tecnologica del Mezzogiorno. Il progetto nasce da un'azione pilota del Ministero che prevede la realizzazione di attività di formazione su obiettivi e contenuti di programmi comunitari e internazionali a sostegno alla ricerca, facilitando così

l'accesso ai fondi a disposizione. Sono stati attivati, infatti, moduli formativi di 250 ore, fruibili anche mediante piattaforme di e-learning. Grazie a Karma@PA, il MIUR potrà monitorare le attività degli enti attuatori dei progetti formativi e intervenire qualora questi non applicassero le procedure comunitarie.

<http://www.karma-pa.it>

PROGRAMMI E BANDI

CIP-Eco-Innovation 2008

Azioni nel settore dell'ecoinnovazione del «programma quadro per la competitività e l'innovazione»

Obiettivi

- Promuovere approcci innovativi e integrati all'Eco-innovazione in settori come la gestione ambientale e la progettazione eco-compatibile di prodotti, processi e servizi;
- Rimuovere gli ostacoli che impediscono un'ampia applicazione dell'eco-innovazione;
- Creare un mercato allargato per prodotti e servizi eco-innovativi;
- Accrescere le capacità di innovazione delle PMI.

Azioni

Il bando supporta i seguenti tipi di azioni:

- Processi di produzione ecologici, con preferenza per quei settori che hanno un considerevole impatto ambientale, come l'edilizia, l'industria alimentare e il riciclo dei rifiuti.
- Prodotti e servizi innovativi ed eco-compatibili, inclusi approcci innovativi all'eco-progettazione dei prodotti e all'Eco-etichetta.
- Sostegno alle imprese (in particolare alle PMI) al fine di rendere più ecologica la loro attività, i loro prodotti e i propri metodi di gestione – con particolare riferimento allo sviluppo di approcci innovativi ai sistemi di gestione ambientale e ad una maggiore eco-efficienza.

Aree prioritarie

1. Riciclo dei materiali

- Migliorare i processi e i metodi di smaltimento dei rifiuti di materiali, di costruzioni, dei rifiuti commerciali/industriali, dei rifiuti potenzialmente riciclabili e non

provenienti da materiale o equipaggiamento elettrico/elettronico e da veicoli da rottamare.

- Promuovere l'utilizzo di prodotti innovativi ottenuti utilizzando materiale riciclato o facilitando il processo di riciclo, in armonia con gli standard internazionali per i prodotti, le esigenze di design avanzato e le richieste da parte dei consumatori per elevati livelli di qualità.
- Promuovere innovazioni commerciali per rafforzare la competitività delle industrie che si occupano del riciclo dei rifiuti.

2. Edilizia

- Promuovere processi o prodotti edilizi caratterizzati da un uso più razionale delle risorse naturali e da un minore impatto ambientale.
- Sviluppare servizi per un'edilizia sostenibile, promuovendo l'uso di materiali provenienti da risorse locali o rinnovabili, non tossici, riutilizzabili, o di materiali riciclati, nonché l'ottimizzazione dei sistemi, in particolare di quelli per la riduzione dei rifiuti.
- Promuovere sistemi idraulici innovativi per l'edilizia, inclusi i sistemi per il risparmio dell'acqua, per l'uso dell'acqua riciclabile, per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana, o tetti ecologici.
- Un numero limitato di progetti facilmente replicabili e visibili sull'edilizia sociale possono essere coperti dal budget di questo bando, purché siano relativi ad interventi di riequipaggiamento di materiali sostenibili in edifici esistenti.

3. Settore alimentare

- Promuovere l'utilizzo di prodotti innovativi e più puliti, inclusi metodi e materiali per il packaging, processi e servizi finalizzati ad accrescere l'efficienza delle risorse. Promuovere il pieno utilizzo delle materie prime nel settore alimentare, per garantire una maggiore efficienza e produttività delle risorse, la riduzione dei rifiuti biodegradabili, e il sostegno alla transizione verso un'economia a biologica.
- Promuovere l'utilizzo di prodotti, processi e servizi innovativi e più puliti, finalizzati alla riduzione dei rifiuti, o/e ad accrescere le attività di riciclo e di recupero.

- Accrescere l'efficienza nel consumo idrico di un processo o l'eco-efficienza nella gestione idrica.
- Promuovere l'utilizzo di prodotti, processi e servizi innovativi e più puliti, finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del consumo di cibi e bevande, come ad esempio il ricorso all'etichettatura o a servizi logistici rivolti alle decisioni relative al packaging, alla distribuzione e all'acquisto.

4. Business verde/acquisti intelligenti

- Promuovere approcci innovativi ai sistemi di gestione ambientale in nuovi e promettenti settori, con l'obiettivo particolare di accrescere l'efficienza delle risorse e quella energetica e salvaguardando gli aspetti legati alla biodiversità.
- Promuovere lo schema EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) nei cluster industriali o nei distretti di PMI, utilizzando specifici approcci cluster o catene di fornitura.
- Supportare e implementare modifiche nelle specifiche dei prodotti e dei servizi che consentano di diminuirne l'impatto ambientale, seguendo i principi contenuti nella Integrated Product Policy -COM (2003) 302 final del 18/06/2003- e sulla base dell'approccio al ciclo di vita del prodotto/servizio.
- Implementare e promuovere il ricorso a criteri ambientali (basati sull'Eco-etichetta europea) nelle decisioni d'acquisto delle imprese.

Beneficiari

Imprese, organizzazioni internazionali, enti privati, enti pubblici.

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Unione europea;
- Paesi EFTA/SEE;
- Paesi in via di adesione e Paesi candidati che beneficiano di una strategia di pre-adesione;
- Paesi dei Balcani occidentali;
- Paesi Terzi.

Scadenza: 11 settembre 2008.

Programma "Europa per i cittadini" Az. 1 misura 2.1 – EACEA/07/08

Obiettivi

Individuare metodi originali e innovativi idonei a favorire la partecipazione dei cittadini europei e a stimolare il dialogo tra questi e le Istituzioni comunitarie.

Azioni

Progetti di creazione di comitati di cittadini (almeno 200 partecipanti), provenienti da differenti contesti, istituiti allo scopo di discutere e formulare raccomandazioni e pareri su questioni chiave europee. Il sostegno è fornito a comitati che siano in grado di:

- a) raccogliere i pareri dei cittadini su alcune sfide chiave per l'Europa del futuro (questioni prioritarie);
- b) consolidare un metodo per stimolare l'interazione e il dibattito fra i cittadini in merito a determinati settori delle politiche comunitarie aventi ripercussioni sulla vita quotidiana;
- c) creare meccanismi volti a consentire ai cittadini di sviluppare competenze civiche e formulare pareri e opinioni relativi al processo di integrazione europea, sotto forma di raccomandazioni rivolte ai responsabili delle politiche a livello europeo;
- d) incoraggiare il dialogo tra cittadini europei e Istituzioni comunitarie. I comitati dovranno affrontare almeno una delle seguenti **questioni prioritarie**:

- dialogo interculturale;
- sviluppi istituzionali: nuovo slancio per la cittadinanza europea attiva;
- partecipazione delle donne alla vita politica;
- promozione della cittadinanza attiva e inclusione sociale attraverso lo sport;
- 2009 – Anno europeo della creatività e dell'innovazione

Beneficiari

Enti pubblici, ONG o altre organizzazioni senza scopo di lucro.

Il programma è aperto a:

- 27 Stati membri Ue;
- Croazia.

Scadenza: 1 luglio 2008

Azione preparatoria MEDIA International

Obiettivi

L'«azione preparatoria MEDIA International» mira a esaminare e testare le attività di cooperazione tra i professionisti del cinema europei e i professionisti dei paesi terzi, in particolare in materia di:

- sostegno alla formazione;
- sostegno alla promozione;
- sostegno allo sviluppo di reti di sale cinematografiche.

L'invito è aperto alle proposte provenienti da soggetti giuridici dei 27 Stati membri dell'UE e dei paesi terzi.

Scadenza: 13 giugno 2008.

VII programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone»

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte, nell'ambito del programma di lavoro «Persone» del 7o programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Si sollecita la presentazione di proposte per il seguente invito. I termini ultimi per l'invio delle proposte e lo stanziamento di bilancio sono riportati nel testo del bando, che è pubblicato sul sito web CORDIS.

Programma specifico «Persone»:
Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-ITN-2008

Questo invito a presentare proposte riguarda il programma di lavoro adottato dalla Commissione con decisione C(2007) 5740 del 28 novembre 2007. Le informazioni sul bando ed il programma di lavoro nonché le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte sono disponibili sul sito web CORDIS: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/>

Programma di cooperazione nel campo dell'istruzione

Cooperazione nel campo dell'istruzione terziaria e della formazione tra l'UE e l'Australia, il Giappone, la Nuova Zelanda, la Repubblica di Corea

Obiettivi

L'iniziativa mira a finanziare progetti internazionali di sviluppo del piano di studi che comportano una mobilità tra l'UE ed il paese partner ICI di breve durata, non direttamente connessa al rilascio di un diploma comune o doppio. I consorzi che presentano candidature per tali progetti sono costituiti da istituti di istruzione terziaria o di istruzione e formazione professionale dell'UE e del paese partner. I consorzi selezionati creano un quadro per la mobilità degli studenti nel quale gli studenti dell'UE trascorrono un semestre nell'istituto del paese partner e viceversa, con un completo riconoscimento del periodo di studi all'estero da parte dell'istituto di provenienza. Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzioni alla mobilità degli studenti, del personale docente accademico e del personale amministrativo.

Possono presentare richieste di contributi a titolo del presente invito gli istituti d'istruzione terziaria e quelli di istruzione e formazione professionali. I candidati ammissibili devono essere stabiliti in uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Scadenza: 6 giugno 2008.

Concorso europeo e internazionale Progettazione urbana di "rue de la Loi" e dintorni

L'obiettivo del concorso è elaborare un progetto dal forte carattere simbolico, comprendente spazi pubblici accoglienti, che dia la precedenza alla mobilità non motorizzata e ai trasporti pubblici e che sia caratterizzato da edifici ad alta qualità ambientale e di elevato valore architettonico.

Il progetto è conforme agli obiettivi previsti dal recente piano regolatore del quartiere europeo. Il piano prevede di trasformare il quartiere in un ecodistretto che comprenda il primo quartiere amministrativo europeo e internazionale della regione, diverse soluzioni abitative e spazi dedicati alla

cultura e al tempo libero. Inoltre, esso interpreta il desiderio congiunto delle autorità regionali e della Commissione europea di riorganizzare la presenza della Commissione su entrambi i lati di rue de la Loi e di incoraggiare allo stesso tempo la differenziazione funzionale e sociale della zona.

Tale ambizioso progetto di risistemazione urbana punta sulla razionalizzazione e la concentrazione della presenza della Commissione lungo rue de la Loi. La superficie degli uffici occupati dalla Commissione passerà dagli attuali 170.000 m² a 400.000 m². L'obiettivo è di incoraggiare una maggiore densità della zona, con il rapporto medio piani/superficie che passerà da 4,5 a 8.

L'autorità aggiudicatrice è l'amministrazione responsabile dell'assetto territoriale e dell'edilizia abitativa, direzione "studi e pianificazione", del ministero della regione di Bruxelles-Capitale, che sta organizzando il concorso. Essa adotterà una decisione in base ai pareri espressi dal comitato consultivo, che comprende rappresentanti della Regione (2), della Città di Bruxelles (2) e della Commissione europea (2), nonché esperti internazionali (7) selezionati tra i 27 Stati membri UE, e si occuperà del monitoraggio delle procedure, garantendo che queste vengano portate a termine. Il concorso prevede che i risultati siano pubblici.

Le condizioni e modalità del concorso relative alla preparazione e all'organizzazione sono state pubblicate contemporaneamente nel Moniteur Belge e nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e possono essere consultate sui siti <http://www.ejustice.just.fgov.be/bul/bulf.htm> (rif. 004445, ed. 02/04/2008) e <http://ted.europa.eu> (rif. 88087, ed. 03/04/2008).

Premio Comuni a 5 stelle II edizione

Promosso dall'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi insieme a diversi movimenti e associazioni

Obiettivi

Premiare le realtà territoriali protagoniste delle migliori pratiche di riduzione della propria impronta ecologica.

Azioni ammissibili

Predisposizione di una scheda riassuntiva dell'iniziativa intrapresa che abbia inseriti la categoria dell'iniziativa e finalità della stessa, una sintetica descrizione dell'iniziativa effettuata (sino ad un massimo di 4 cartelle eventualmente supportate da materiale fotografico, audio o video), i tempi di realizzazione ed attuazione, i soggetti coinvolti nella sua realizzazione ed i risultati conseguiti.

Soggetti ammissibili

Enti locali che abbiano avviato politiche (azioni, iniziative, progetti caratterizzati da una concreta e verificabile diminuzione dell'impronta ecologica) di sensibilizzazione e di sostegno alle "buone pratiche locali", con particolare riferimento alle seguenti cinque categorie: gestione del territorio, impronta ecologica della "macchina comunale", rifiuti, mobilità sostenibile, nuovi stili di vita.

Quota di iscrizione

€ 100,00 per spese di segreteria

Cofinanziamento

Per ogni categoria verranno proclamati due vincitori, uno per i comuni sotto i 15.000 abitanti e uno per i comuni sopra i 15.000 abitanti. Al vincitore assoluto spetterà un audit energetico gratuito offerto dall'organizzazione del Premio, finalizzato alla ristrutturazione energetica di un edificio pubblico a sua scelta, da avviarsi entro e non oltre 2 mesi dalla proclamazione da parte della giuria.

Scadenza: 31 maggio 2008.

EVENTI

Green Week

Bruxelles, 3-6 giugno 2008

Quest'anno il tema principale dell'iniziativa, organizzata dalla Commissione europea, sarà l'utilizzo delle risorse naturali ed in particolare la gestione dei rifiuti, il loro consumo sostenibile e la loro produzione. L'evento permetterà alle organizzazioni non governative, alle imprese e ai diversi livelli di governo di discutere e scambiare buone pratiche ed esperienze nel settore in questione. L'iniziativa prevede l'organizzazione di una mostra composta da un numero limitato di stand. Ulteriori informazioni sull'iniziativa sono disponibili al seguente indirizzo internet: <http://ec.europa.eu/environment/greenweek/home.html>



Europa Marche News

ATTUALITA'

L'Europa di Lisbona la programmazione regionale e l'informazione giornalistica

Urbino, 13 maggio 2008
Sala "E. Ferri", Piazza Repubblica, 3

Convegno dedicato alla Settimana dell'Europa

Programma dei lavori

9.30 - Saluti delle autorità

Franco Corbucci, Sindaco di Urbino

Palmiro Uccielli, Presidente della
Provincia di Pesaro Urbino

Vilberto Stocchi, Presidente Europe Direct
Marche - Pro Rettore Ricerca Università di
Urbino "Carlo Bo"

10.00 - Interventi

Marcello Pierini, Cattedra Jean Monnet in
European Law, Direttore Europe Direct
Marche, Università di Urbino "Carlo Bo" -
Team Europe Commissione europea

*Dalla strategia per la crescita e
l'occupazione al Trattato di Lisbona:
governance, competenze e politiche della
nuova Europa*

Sergio Bozzi, Dirigente P. F. Politiche
Comunitarie Regione Marche

*Il POR Marche fra Strategia di Lisbona e
Politica Regionale Unitaria*

Francesca Scorsino, Conform (RTI
Assistenza tecnica campagna di

comunicazione Docup Marche 2000/2006),
Roma

*Europa: Marche e lode! Concorso dedicato a
studenti marchigiani e tesi discusse nelle
Università delle Marche sull'Europa*

Coffee break

11.15 - Interventi

Matteo Fornara, Commissione europea
Rappresentanza a Milano

*La comunicazione dell'UE nella dimensione
regionale e locale*

Massimo Giacomini, Rai Gr Parlamento,
Team Europe Commissione europea

*Euro miti di carta: quando malafede e
cattiva informazione alterano le notizie*

Coordina

Gianni Rossetti, Presidente Ordine
Giornalisti Marche

Conclusioni

Paolo Petrini, Assessore alle Politiche
Comunitarie, Regione Marche

13.30 - Buffet

9 maggio
Festa dell'Europa

Incontro con gli studenti
IPSIA di Matelica

L'Europa del XXI Secolo: le
sfide del mercato interno

Prof. Marcello Pierini

Cattedra Jean Monnet in Diritto dell'UE
Direttore Centro Europe Direct Marche
Università di Urbino "Carlo Bo"
Team Europe - Commissione europea

Venerdì, 9 maggio 2008
ore 10:40

IPSIA
Matelica (MC)

9 maggio
Festa dell'Europa

Euroday 2008: le scuole
delle Marche incontrano
l'Europa

Anche quest'anno il 9 maggio si festeggia la Giornata dell'Europa con gli studenti delle scuole marchigiane. Ad ospitare Euroday 2008, sarà l'Aula Magna d'Ingegneria del Polo universitario di Monte Dago ad Ancona. La manifestazione sarà l'evento conclusivo dell'iniziativa, promossa dalla Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale, "Europa e...non solo. Dialoghi intorno ai confini". Giunta alla terza edizione, ha come tema "Lo sguardo, il silenzio, la parola". Nell'anno del dialogo interculturale, l'obiettivo è offrire ai ragazzi provenienti da Paesi europei e non europei un'occasione per sentirsi ospiti del mondo, per pensare insieme un'idea cittadina, con l'invito a dialogare e riflettere sul valore universale dei principi della solidarietà, della

convivenza pacifica, della collaborazione leale e reciprocamente rispettosa. La manifestazione comincerà alle ore 9 con il benvenuto musicale degli allievi del Liceo classico "Stabili - Trebbiani" di Ascoli Piceno che eseguiranno "Un mondo nuovo", opera finalista al concorso nazionale "Musica per un Manifesto". Seguiranno i saluti del presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, del rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Marco Pacetti, del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Michele De Gregorio, e del Coordinatore Gruppo ALDE del Comitato delle Regioni, Nica Aldin Adrian. Concluderà l'assessore regionale alla Conoscenza Istruzione Formazione e Lavoro, Ugo Ascoli. **Nel corso della manifestazione, si parlerà di "Europa nel mondo: cosa fa l'Europa per la cooperazione internazionale"** con l'intervento di Ranieri Sabatucci, funzionario della Commissione europea; saranno presentati i lavori del concorso "Fondo sociale europeo: costruisce futuro", promosso dalla Regione Marche e rivolto agli studenti delle scuole superiori marchigiane per informarli sulle opportunità offerte dal FSE. Sarà poi ricordato il 2008 come anno europeo del dialogo interculturale attraverso gli interventi della parlamentare europea Luciana Sbarbati, che parlerà dei 50 anni del Parlamento europeo, e di Mauro Valeri, scrittore e docente di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma. Spazio quindi al tema della terza edizione di "Europa e...non solo", con gli interventi di Ebe Francioni, dirigente scolastica, e di Maurizio Viroli dell'Università di Princeton (USA). Al termine, dopo la consegna degli attestati di partecipazione all'iniziativa, l'assessore Ugo Ascoli, lancerà il concorso, promosso dalla Regione Marche e approvato dal Parlamento Europeo, "Adriatico - Mediterraneo mari del dialogo", che vuole contribuire a disegnare nuovi scenari di integrazione e coesione coinvolgendo i giovani europei e dei Paesi dell'Adriatico e del mediterraneo.

Saranno presenti anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei" di Urbino, guidati dalle prof.sse Benini e Ceccarini, cui Europe Direct Marche, nell'ambito di una collaborazione strutturata quasi decennale, ha realizzato una serie di 16 lezioni su tematiche europee.

Bilbao: le regioni europee ogm-free confermano l'impegno per un'agricoltura di qualità

Escludere gli OGM dalle produzioni del 'Libro verde sull'Agricoltura di qualità'; stabilire chiare sanzioni verso i produttori di OGM e una moratoria su specifiche colture; lavorare con i consumatori e gli agricoltori per identificare, con un'etichetta comune, le produzioni OGM-free; preservare la biodiversità evitando la contaminazione da OGM; adottare, a livello regionale, misure in materia di coesistenza di coltivazioni. Queste le richieste inserite nella Dichiarazione finale della VI Conferenza ministeriale della Rete delle Regioni d'Europa libera da OGM, che si è svolta a Bilbao il 24 e 25 aprile e a cui ha partecipato il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini. 'E' stato un importante e proficuo momento di confronto con le altre regioni europee' ha detto Petrini - che ha consentito di verificare come la politica agricola della Regione Marche, improntata alla qualità delle produzioni, nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità, risulti coerente con la tendenza europea in materia agricola'. A Bilbao è stato ribadito che la maggioranza dei consumatori (80%) è contraria al consumo di alimenti contenenti OGM e che l'uso di organismi geneticamente modificati è espressione di una tecnologia che costringe gli altri agricoltori, specie quelli dediti all'agricoltura biologica, a difendersi da un contesto da loro non voluto e fonte di costose attività di monitoraggio e controllo per le amministrazioni pubbliche. 'Gli OGM' dichiara Petrini - fanno perdere competitività all'attuale agricoltura europea che invece predilige un modello di agricoltura vivo, sociale e sostenibile, che genera economia locale e che consente agli agricoltori di essere pienamente responsabili verso i consumatori delle loro produzioni'. In questo contesto, l'esperienza delle regioni italiane è stata molto apprezzata a livello europeo, anche in riferimento alla posizione nei confronti degli OGM. E' infatti emerso che l'approccio verso gli OGM non è ideologico, ma supportato da coerenti analisi tecniche ed economiche volte a salvaguardare le produzioni tipiche, di qualità e biologiche: obiettivi che la

Regione Marche ha già fissato con la legge regionale n. 5 del 2004 e che continua a perseguire. Anche a livello comunitario si stanno portando avanti azioni quali: strumenti legislativi per contrastare gli OGM (considerando regole di coesistenza molto restrittive, tali da rendere molto difficile o vietata la coltivazione degli OGM nelle aree agricole, con particolare riferimento alle aree ad alto valore naturale per la salvaguardia della biodiversità); strumenti per l'identificazione e il controllo delle produzioni, la cosiddetta 'tracciabilità': 'E' il caso della Germania' spiega Petrini 'dove entrerà in vigore una nuova legge per una etichettatura positiva anche su carne latte e uova. Modello, questo, che durante la Conferenza è stato indicato come riferimento. Va poi ricordato che a livello regionale abbiamo già operativo il marchio 'QM Qualimarche' che è già garanzia di assenza di utilizzo di OGM'. A Bilbao è stato commentato il recente rapporto dell'UE sulla Politica Agricola Comune (PAC) denominato 'Controllo medico delle PAC': 'Sono emersi dubbi' ha spiegato il vicepresidente' circa la possibilità di raggiungere un modello di agricoltura multifunzionale che protegga l'ambiente. Questo modello, che sembra infatti privilegiare la produttività, generando l'abbandono dell'attività agricola da parte dei piccoli coltivatori, ritengo possa essere corretto con il previsto nuovo processo di codecisione che interesserà anche il Parlamento europeo'. Nel corso della Conferenza, Petrini ha inoltre candidato la Regione Marche ad affiancare la Regione Toscana per coordinare il gruppo di lavoro 'Normativa per la protezione delle coltivazioni OGM-free'; gli altri gruppi di lavoro costituiti riguardano le sementi (coordinato da Umbria e Pays de la Loire), l'etichettatura (coordinato da Alta Austria e Paesi Baschi), i mangimi (coordinato da Bretagna e Asturia).

La filiera vitivinicola e i prossimi cambiamenti dettati dall'Ue

Importanti novità attendono il settore vitivinicolo regionale nel prossimo futuro. Le indicazioni arrivano da Bruxelles, dove il Consiglio europeo sta per approvare il regolamento di revisione della OCM (Organizzazione comune del mercato).

Bandi 2008 PSR: Territorio e ambiente

La Regione Marche sta emanando i bandi 2008, relativi alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio (Asse II del PSR 2007-2013). Gli interventi riguardano la misura 214 - 'sottomisure' b), d), e) nonché le misure 211 e 212. Le istanze vanno presentate per richiedere gli aiuti 2008 e per confermare gli impegni assunti con l'annualità 2006/2007.

I richiedenti che non vogliono perdere il diritto al contributo o rischiare la riduzione degli importi, devono confermare gli impegni assunti con la domanda di aiuto presentata per l'annualità 2006-2007 o con le nuove adesioni al bando, avvalendosi dei Centri di assistenza agricola o dei liberi professionisti convenzionati con la Regione. E' anche indispensabile aggiornare il fascicolo aziendale, qualora siano intervenute modifiche nella consistenza dell'azienda (vendite, acquisti, affitti) rispetto all'ultima domanda.

Borse lavoro e Assegni di ricerca: opportunità per 160 diplomati e laureati

Tre bandi della Provincia di Pesaro e Urbino per favorire i giovani e l'innovazione nelle imprese

Ben 160 diplomati e laureati residenti nelle Marche potranno usufruire di "Borse di studio per esperienze lavorative" e "Assegni per progetti di ricerca" all'interno delle imprese, grazie all'iniziativa della Provincia di Pesaro e Urbino con il contributo del Fondo sociale europeo.

Rispetto agli scorsi anni, il progetto presenta delle novità: la possibilità anche per i diplomati di partecipare al bando per "Borse di studio per esperienze lavorative" (in precedenza destinato solo ai laureati) e la presenza di un apposito bando riservato ai soggetti svantaggiati. Obiettivo dell'iniziativa, che consentirà ai giovani di percepire assegni mensili (lo stanziamento complessivo del Fondo sociale europeo è di circa un milione di euro) è quello di favorire un legame sempre più stretto tra l'Università, il mondo della formazione e il

L'impianto della bozza del documento, da ritenersi definitiva, è stata oggetto di un confronto in Regione tra l'assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, e tutti i rappresentanti principali della filiera del vino. Alcuni articoli del regolamento andranno in vigore già dalla prossima campagna vitivinicola 2008/2009. Tra questi, figurano elementi nuovi rispetto all'attuale OCM vitivinicola, quali i programmi di sostegno che andranno a sostituire le più generiche misure di sostegno al mercato e l'avvio del regime di estirpazione definitiva dei vigneti con premio comunitario. Riguardo al primo punto, ogni Regione applicherà i programmi di sostegno sulla base delle indicazioni del programma nazionale. Dall'incontro è emersa l'indicazione di utilizzare al meglio le risorse che si renderanno disponibili, definendo con attenzione da parte della Regione le misure a cui dare rilievo all'interno della programmazione di settore, attraverso azioni quali il rinnovo del patrimonio vitivinicolo o finalizzate alla promozione dei prodotti nei Paesi terzi. 'E' necessario' ha detto Petrini, insistendo su questo punto - che gli operatori di settore migliorino la loro capacità commerciale. Tutto questo può essere fatto attraverso l'uso strategico della promozione; strumento da utilizzarsi in maniera non più sporadica bensì coordinata e programmata, puntando sull'aggregazione'. 'Le aziende' ha continuato Petrini 'dovranno sempre di più confrontarsi con il mercato e per questo occorre fornire loro tutti gli strumenti necessari'.

Tra le altre novità, infine, le norme sulle denominazione dei vini, in vigore dal 1 agosto 2009: verrà cambiata l'attuale classificazione, prevedendo l'esistenza di vini senza indicazione geografica e vini con indicazione geografica, suddivisi a sua volta in vini a denominazione di origine e a indicazione geografica. Le procedure per il riconoscimento saranno in capo alla Commissione, come per gli altri prodotti agroalimentari, e sarà possibile riportare la varietà anche sui vini senza indicazione geografica.

sistema produttivo provinciale. I progetti dovranno essere infatti legati all'innovazione tecnologica, di processo, di prodotto o organizzativa delle imprese e potranno essere svolti anche in associazioni e organizzazioni senza fini di lucro (sono esclusi gli studi professionali e gli enti pubblici).

Di seguito i bandi di quest'anno, tutti con **scadenza il 28 maggio 2008**:

1. **"Borse di studio per esperienze lavorative"**, è rivolto a diplomati/e, disoccupati o inoccupati, con priorità a laureati/e (anche con corsi triennali) e consente di presentare progetti da svolgere presso imprese, associazioni o organizzazioni senza fini di lucro con sede operativa nel territorio provinciale (esclusi studi professionali ed enti pubblici). E' previsto l'inserimento di **80 borsisti**, ognuno dei quali percepirà **650 euro al mese** (lordi) per un periodo di **6 mesi** effettivi.

2. **"Borse di studio per esperienze lavorative" (inclusione sociale)**, ha lo scopo di migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Verranno concesse **25 borse** a diplomati/e, disoccupati o inoccupati, appartenenti alle seguenti categorie: soggetti che siano stati riconosciuti disabili ai sensi dell'articolo 1 della Legge 12 marzo 1999, n. 68; soggetti riconosciuti affetti, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale; soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente; soggetti caratterizzati da impedimenti accertati che dipendano da un handicap fisico, mentale o psichico, ai sensi della legge 104/1992. Ogni borsista percepirà **650 euro al mese** (lordi) per **6 mesi**.

3. **"Assegni per progetti di ricerca"**, è rivolto esclusivamente a laureati/e, disoccupati o inoccupati e privilegerà i progetti nei settori della meccanica, del tessile, della lavorazione del legno/arredamento e della cantieristica navale. Previsti **55 assegni di ricerca**, ciascuno dell'importo di **750 euro mensili** (lordi), per **12 mesi** effettivi.

Un nucleo di valutazione esaminerà i progetti, assegnando punteggi sulla base degli indicatori previsti nei bandi. Tutte le persone selezionate, prima di iniziare

questa esperienza, parteciperanno ad un breve corso di formazione sui temi dell'orientamento, della contrattualistica e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per informazioni sui contenuti del bando si può chiamare il Numero Verde 840.000.676, il numero 0721/359935 o i Centri per l'Impiego di Pesaro (tel. 0721/372800), Urbino (tel. 0722/373180) e Fano (0721/818470).

EVENTI

Convegno internazionale

Abbadia di Fiastra - Tolentino (MC),
8 maggio 2008

Si tratta del convegno conclusivo del progetto Equal, una iniziativa Comunitaria, cui il Comune di Macerata ha partecipato insieme ad altri partner tra cui la Asur n.9, tre imprese sociali di Macerata e provincia.

Dopo un percorso che negli anni ha dotato di certificazione di qualità e di responsabilità sociale sia gli enti pubblici che le cooperative sociali, come conclusione ci si è voluti soffermare proprio sulla spendibilità di questa riconosciuta capacità imprenditoriale di aziende che promuovono l'integrazione sociale di cittadini svantaggiati.

Durante il convegno ci si interrogherà proprio sulla possibilità di far emergere le esigenze sociali negli appalti pubblici e di inserire "clausole sociali" per mettere in concorrenza le imprese profit e le non-profit.

Tra gli altri relatori, segnaliamo la presenza del dottor Roberto Santaniello della Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Europa e... non solo Lo sguardo, il silenzio, la parola

Senigallia, 6 - 9 maggio 2008

Il senso dell'evento è quello di riunire ragazzi di diverse latitudini, offrire loro l'opportunità di pensare un'idea condivisa di cittadinanza, per arrivare, insieme, a superare i confini - non solo geografici - e riconoscere in ciascuno **le tracce di umanità comune**. Aiutarli a provare fiducia in se stessi e nella loro possibilità di migliorare il mondo.

Laboratorio Europa

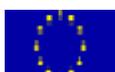
Nell'ambito del Laboratorio Europa, il Centro Europe Direct Marche prosegue la sua attività di incontri e approfondimenti sulle tematiche europee, con studenti e insegnanti delle scuole primarie e degli istituti di secondo grado.

Per prendere contatti e per fissare nuovi appuntamenti didattici, gli insegnanti possono telefonare al Centro negli orari d'ufficio (0722 303577) o inviare una mail all'indirizzo europedirectmarche@uniurb.it.

Per prendere visione degli argomenti didattici che possono essere trattati: www.europedirectmarche.it

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione

